

Calendario

Domenica	12/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio don Gianvittorio Tajana
Lunedì	13/1	9.00 S. Messa in suffragio Eva e Luigia
Martedì	14/1	7.00 S. Messa
Mercoledì	15/1	9.00 S. Messa in suffragio Luisella Castelli
Giovedì	16/1	9.00 S. Messa int. Offerente
Venerdì	17/1	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Irma e Aldo
Sabato	18/1	18.00 S. Messa in suffragio Rodolfo e Giovanni
Domenica	19/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio don Tomaso Bosci

Avvisi

**A seguito della morte di don Titino sono sospese le SS. Messe:
delle ore 11.30 dei giorni festivi
delle ore 18.00 dal Lunedì al Venerdì**

Domenica 19: Festa di San Giuliano: Giornata di comunità

**ore 10.00 Vestizione dei chierichetti e delle ministranti
ore 11.00 Incontro per genitori e ragazzi 3^a elementare
ore 12.30 Pranzo comunitario
ore 15.00 Premiazione concorso dei presepi**

Ricordiamo il sito della Parrocchia: **www.parrocchiasangiulianocomo.it**



le campane di san giuliano

Supplemento n° 4 de: "le campane di San Giuliano" n° 141 Dicembre 2013

DOMENICA 12 GENNAIO - BATTESIMO DEL SIGNORE - I SETT. SALTERIO

“HO POSTO IL MIO SPIRITO SU DI LUI”

(Isaia 42,1-4.6-7; Salmo 29; Atti degli Apostoli 10,34-38; Matteo 3,13-17;)

Con il Battesimo Gesù dà inizio alla Sua missione pubblica. Comincia a realizzarsi visibilmente ciò che il Profeta aveva predetto tanti secoli prima: *“Ecco il mio servo che io sostengo... Ho posto il mio spirito su di Lui: Egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la Sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Io, il Signore, ti ho stabilito come alleanza del popolo e la luce delle nazioni.”*

E' il programma del Messia, di quel Messia molto particolare che si qualifica come *“servo sofferente”*. E Gesù inaugura la Sua missione condividendo con i peccatori la *“coda”* in attesa del Battesimo di Giovanni, Battesimo di conversione, che segna l'inizio di una rottura nei confronti del peccato.

Gesù viene battezzato e lo Spirito Santo discende su di Lui, mentre la voce del Padre proclama: *“Questi è il figlio mio, l'amato: in Lui ho posto il mio compiacimento”*.

Siamo di fronte alla presenza della Trinità, modello del nostro essere e del nostro operare. Anche per noi l'inizio della missione è costituito dal Battesimo. Oggi, dunque, dobbiamo pensare anche a quell'ineffabile dono di Grazia che ci ha fatto rivivere in Cristo, che ci ha reso creature nuove, liberate dal peccato e libere di amare in pienezza. E allora è bello pensarci capaci di portare luce nelle tenebre e gioia nei cuori.

Don Roberto

LA PARROCCHIA DI SAN GIULIANO RICORDA DON TITINO

Don Titino non c'è più. Anzi: è sempre con noi. Il suo corpo ci ha lasciati, ma il suo spirito è sempre con noi. Il suo cuore ha cessato di battere nella notte tra il sabato 4 e domenica 5 gennaio. La comunità che si era riunita in chiesa per la Santa Messa domenicale, ha appreso che don Titino ci aveva lasciati per recarsi alla Casa del Padre. Quel Padre che don Titino ci ha insegnato a cercare, ad accogliere e ad amare perché "Lui ci vuole bene". Quante volte ci ha detto che bisogna sempre essere pronti per andare incontro al Padre, e lui, don Titino, era pronto. Sapere che ora sta contemplando il volto di Gesù ci fa sentire meno soli, anche se non sarà facile abituarsi alla sua assenza fisica. Don Titino è arrivato nella nostra comunità circa 10 anni fa dalla Parrocchia di Prestino e la sua presenza a San Giuliano è stata una grande ricchezza per la nostra Comunità Parrocchiale: ci ha consentito di avere la Santa Messa delle ore 18.00 tutte le sere, la S. Messa delle 11.30 dei giorni festivi, la catechesi per gli adulti il giovedì pomeriggio, la preparazione del ritiro per i ragazzi che ricevono la Prima Comunione, le confessioni, ecc... E poi, il nostro don Titino era una "biblioteca ambulante": aveva una grande passione per la storia ecclesiastica e il diritto canonico, era un cultore del catechismo di Pio X, della "Casti connubi" di Pio XI, dell'alto magistero di Pio XII, aveva sempre pronti una data da ricordare, un episodio da narrare: era un grande conoscitore della storia dei papi, soprattutto quelli dell'ultimo secolo. La Comunità parrocchiale che ha l'onore di averlo avuto e conosciuto in questi 10 anni, rivolge un sincero grazie a Dio per avercelo donato. La comunità di San Giuliano prega per l'anima di don Titino, nella certezza che adesso anche Lui prega per noi. Non sarà facile per la nostra comunità abituarsi alla sua assenza, ma sapere che ci ha voluti bene, e che da lassù continua a volerci bene e a pregare per noi, ci aiuta un po' a colmare il vuoto fisico che ha lasciato. Ci piace ricordare il nostro "don Tito" con quella sua aria apparentemente severa, che era invece di una dolcezza e una disponibilità squisite, disponibile e accogliente con tutti e in qualunque momento. Era il sacerdote che durante la celebrazione della Santa Messa si fermava se vedeva entrare in chiesa qualche fedele leggermente in ritardo, perché la S. Messa è per tutti, anche se riteneva "dovere di ogni cristiano" arrivare puntuali, perché Dio, che è sempre buono, va anche rispettato. Tra le tante iniziative che nel corso degli anni Don Titino ha messo in atto, vogliamo ricordare la fondazione della cooperativa che edita "il Settimanale", organo di informazione della diocesi di Como, di cui era presidente: ne sollecitava la lettura perché, diceva, "un cristiano ha il compito di informarsi di quello che fa e dice la Chiesa".

Don Titino Levi nasce a Chiavenna, il 24 luglio 1922 e i genitori lo chiamarono Giovanni Battista. La Val Chiavenna ha dato i natali anche a San Luigi Guanella di cui, don Titino, era grande conoscitore ed estimatore. Correva l'anno 1946, il 15 giugno, quando don Titino ricevette dal Vescovo mons. Alessandro Macchi il Sacramento dell'Ordine, nello stesso anno - il 1 novembre - anche il futuro papa e beato Giovanni Paolo II ricevette l'ordinazione sacerdotale.

CATECHISMO IN PILLOLE

LE BEATITUDINI

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"

"Il Regno di Dio non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo". Così scriveva Paolo (Rm 14,17) ai cristiani di Roma. Il progetto divino della creazione comprendeva una triplice perfetta armonia dell'uomo con Dio, con la natura e col proprio simile. Purtroppo il peccato ha tragicamente rotto questa armonia di pace e sconvolto la storia umana che, da allora, è costantemente bagnata dal sangue di guerre e violenze.

Il vocabolo "pace", nella Bibbia, non significa soltanto "assenza di guerre", ma esprime una virtù, uno stato d'animo che dispone alla benevolenza, fiducia, giustizia, pienezza di vita.

E' questa pace universale, nella quale cielo e terra saranno uniti in una armonia di amore, che annunzia il Profeta Isaia, per opera del Re/Emmanuele messianico (Is 11, 6-8). La profezia si avvera, nella pienezza dei tempi, con la nascita di Gesù, il Cristo, Colui che abbatte le divisioni, sorgenti di odio e conflitti. L'Angelo che annunzia la sua nascita ai pastori, con gli altri Angeli che cantano "gloria nei cieli" e "pace sulla Terra" (Lc 2, 8-14) "evangelizzano una gioia grande", cioè che è nato il Salvatore, colui che salverà il popolo dai suoi peccati (Mt 1,21). Pace, quindi, senza alcun dubbio, intesa anzitutto come "giustificazione" operata da Dio nella "riconciliazione" degli uomini con sé.

La beatitudine promessa agli operatori di pace risplende sul volto di Gesù, che non si lascia mai travolgere dalle vicende della vita e, neppure nei momenti più drammatici della sua esistenza, reagisce con aggressione violenta. Gesù proclama "beati" non i tranquilli, i pigri, i comodi, ma coloro che sono "costruttori di pace": coloro che la pace la fanno e la portano al mondo; coloro che "pregano per la pace" perché Gesù ha detto: "pregate e otterrete, bussate e vi sarà aperto". Dio non darà la pace a noi che siamo suoi figli, se la chiediamo sempre e con forza? (cfr. A. Battisti "Il paradosso delle Beatitudini")

(a cura di Tania e Carla)